

Relazione al Conto Consuntivo 2013

1. Premessa

Il conto consuntivo dell'Ateneo di Macerata per l'anno 2013 è stato predisposto seguendo lo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009, con le modifiche approvate dal Consiglio all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo 2013 nella seduta del 21 dicembre 2012. Tale bilancio risulta redatto in conformità all'art. 32 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo adottato con D.R. n. 579 del 17.07.1997.

Per l'Università di Macerata il 2013 è stato il primo anno in cui viene adottato un bilancio unico di Ateneo grazie alla definitiva riorganizzazione delle strutture di Ateneo avvenuta in conseguenza della L. 240/2010.

Il Nucleo ritiene che tale impostazione possa ben anticipare il raggiungimento da parte dell'Ateneo di un sistema di contabilità economico patrimoniale previsto all'1 gennaio 2015. Tale impostazione, tuttavia, impedisce di usare immediatamente la serie storica dei dati in possesso del Nucleo.

Il Nucleo rileva favorevolmente l'adozione di un Piano strategico di Ateneo 2013-2018 in cui il conto consuntivo 2013 si innesta per pianificare anche gli interventi di carattere finanziario.

2. Entrate

Le voci costituenti il capitolo delle Entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) fanno registrare un ammontare complessivo di accertamenti pari a € 55.247.031,82 con una variazione percentuale rispetto al 2012 del -1.8%.

La voce Tasse e contributi rappresenta circa il 16% delle entrate totali, subendo una variazione percentuale negativa rispetto al 2012 del 5,9%. Tale diminuzione è per la maggior parte dovuta al minor gettito derivante dal calo delle iscrizioni ai corsi di laurea nonché al nuovo sistema di “esoneri e riduzioni” che hanno spinto gli studenti a fare domande per tali istituti.

Tabella 1. Composizione delle Entrate

N.	Denominazione	2013	% su Entrate Omogenee	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	8.708	16,38	15,76
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.522	72,45	69,73
3)	Altri trasferimenti	4.090	7,69	7,40
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	660	1,24	1,19
5)	Varie correnti (Rendite e proventi patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.192	2,24	2,16
A)	Totale Entrate Correnti	53.171	100,00	96,24
6)	Alienazione di beni patrimoniali	-	0,00	0,00
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	2.076	100,00	3,76
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)		0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui		0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	2.076	100,00	3,76
C)	TOTALE ENTRATE	55.247		100,00

Il capitolo dei Trasferimento dallo Stato costituisce circa il 70% delle entrate totali dell'Ateneo (€ 38.337.406,00) essendo costituito per la quasi totalità dal FFO (€ 38.247.554), con un incremento, rispetto alle previsioni, di circa 2 milioni di euro. Tale differenza si giustifica, per la quasi totalità, con gli sfasamenti temporali di assegnazione del FFO da parte del MiUR. La quota base del FFO resta invariata anche per l'anno 2013 per gli effetti dell'Accordo di programma, stipulato in data 11 febbraio 2010 e terminato nel dicembre 2013, con l'Università degli Studi di Camerino, il MIUR, la Provincia di Macerata, non subendo nel tempo le diverse decurtazioni susseguenti a provvedimenti Ministeriali di contenimento della spesa.

Le entrate per la ricerca scientifica rappresentano appena il 3,76% di tutte le entrate, con una variazione percentuale negativa di quasi il 15% rispetto all'anno precedente. Anche su questo fronte il Nucleo auspica, anche in virtù delle azioni messe in campo dall'Ateneo, che si possano raggiungere traguardi ben più ambiziosi rispetto a quelli attuali.

Si sottolinea che l'Ateneo di Macerata è perfettamente in linea con il disposto normativo ex DPR 25 luglio 1997 nr. 306 (art. 1, c. 1 let. a) che prescrive di non superare il 20% nel rapporto tra contribuzioni studentesche e FFO, infatti le entrate accertate per tasse e contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea ammontano ad €

6.610.640,02 (al netto di € 306.523,27 dovuti ai Rimborsi di tasse e contributi) con incidenza sul FFO assegnato pari al 17,28%.

3. Spese

Le voci costituenti il capitolo delle Spese fanno registrare un ammontare complessivo di impegni pari a € 49.093.563,09 così come risultanti dalla tabella 2.

La voce più consistente delle uscite è quella che riguarda la spesa per il personale a tempo indeterminato nella sua totalità che, seppur in diminuzione del 2,8% rispetto al 2012 seguendo un trend essenzialmente legato al blocco del turn-over, costituiscono per ben il 68% il totale delle spese dell'Ateneo (44,30% per il personale Docente e 23,79% per il PTA).

Tabella 2 – Composizione delle Spese

N.	Denominazione	2013	% su Spese Omogenee	% Spese totali
1)	Spesa personale docente	21.749	48,13	44,30
2)	Spesa personale T. A.	11.680	25,85	23,79
3)	Trasferimenti a strutture interne	4.188	9,27	8,53
4)				
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.356	9,64	8,87
6)	Interventi per gli studenti	3.113	6,89	6,34
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	104	0,23	0,21
A)	Totale Spese Correnti	45.189	100,00	92,05
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.429	36,61	2,91
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	1.787	45,77	3,64
10)				
11)	Altre spese e rimb. mutui	688	17,62	1,40
B)	Totale Spese in c/capitale	3.904	100,00	7,95
C)	TOTALE SPESE	49.094		100,00

Il D.Lgs 49/2012 ha rivisto il meccanismo del calcolo del limite del 90% (L. 449/97) come rapporto tra le spese di personale (assegni fissi) e FFO che ora viene calcolato rapportando le spese complessive per il personale al totale dei contributi Ministeriali, delle tasse e sopratasse degli studenti per l'anno di competenza (art. 5, c. 2, 3 e 4) che pone il nuovo limite del rapporto all'80%. La stima fatta dall'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione (UPICG) indica tale limite al 70,04% in diminuzione rispetto a quanto certificato dal MiUR per il 2012 e pari al 70,93%.

Il Nucleo, in vista delle prossime scadenze di accordi con Enti Territoriali che hanno garantito fino ad oggi un finanziamento di stipendi del personale (si pensi alla Fondazione Colocci, all'EUF, al CUP), ritiene opportuno, al fine del mantenimento di tale limite, suggerire all'Ateneo di rinnovare o cercare nuovi accordi che possano garantire maggiore stabilità all'indicatore delle spese di personale, pensando anche alle nuove assunzioni previste dal "Piano associati" che, immancabilmente, avranno ripercussioni sul numeratore di tale indice.

Da apprezzare lo sforzo dell'Ateneo nel perseguire la riduzione delle spese di gestione che nel 2013 rappresentano poco meno del 9% delle spese complessive.

Il D.Lgs. 49/2012 (art. 6) ha ridefinito ex novo l'indice di indebitamento che, se contenuto entro il limite massimo del 15%, in combinazione con quello delle spese di personale presentato precedentemente, potrebbe permettere all'Ateneo di poter contrarre nuovi mutui. Anche in questo caso il Nucleo, nel constatare il valore positivo stimato dall'UPICG pari all'8,98%, prospetta una crescita di tale indicatore per l'anno 2014 a causa della fine dell'Accordo di programma e quindi al rientro nel sistema nazionale di distribuzione del FFO da parte dell'Ateneo di Macerata.

4. Gestione dei residui

Con apposita delibera del CdA si è provveduto, nell'anno 2013, al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti mettendo in luce tutti i movimenti contabili che hanno dato luogo a riscossioni o pagamenti nel conto residui o alle somme eliminate poiché non più realizzabili o dovute nonché a quelle rimaste da pagare o da riscuotere.

Tali importi hanno effetto anche sul risultato finale delle situazioni amministrative e patrimoniali poiché vanno a far parte del rendiconto finanziario.

I residui attivi alla fine del 2013 risultavano essere pari a € 12.256.498,74 con un aumento pari a circa 2,5 milioni di euro (26%) rispetto al 2012 (€ 9.759.629,04).

Tale risultato deriva in gran parte dalla mancata riscossione di accertamenti della gestione 2013 per trasferimenti correnti (FFO, finanziamenti per sedi distaccate, progetti europei, ecc.), per investimenti (ex CRAS) e ricerca scientifica (progetti internazionali).

I residui passivi a fine anno 2013 erano pari a € 2.911.212,50, denotando una diminuzione del 12% rispetto al valore del 2012 (€ 3.310.995,54). Tale riduzione trova ragione nei pagamenti di vecchi residui (circa 2 milioni di euro) per spese a favore degli studenti e per acquisizioni di beni e servizi, ricerca scientifica, immobili e impianti. Nonostante questi pagamenti, nel 2013 si è comunque avuto un accumulo di residui passivi per circa 1,6 milioni di euro per impegni il cui pagamento non è stato ancora effettuato (spese per acquisizione di beni e servizi e trasferimenti interni).

5. Considerazioni conclusive

Il bilancio consuntivo del 2013 conferma come l'Università di Macerata abbia intrapreso la strada giusta per una gestione amministrativa/finanziaria "prospettica", volta cioè al collegamento con obiettivi da raggiungere (si veda il Piano strategico 2013-2018) e non solo al rispetto di vincoli di bilancio, denotando una "flessibilità" di gestione delle risorse che, in periodi di ristrettezze e tagli, hanno portato l'Ateneo ad un ottimo risultato di gestione 2013. E' superfluo sottolineare che tale situazione deriva anche dall'attuazione dell'Accordo di programma (scaduto nel 2013) con UNICAM, MiUR e Provincia di Macerata che ha "salvaguardato" il FFO nel periodo dell'Accordo stesso.

Da questo punto di vista risulterebbe quanto mai saggia ed opportuna, anche sotto il profilo economico e finanziario, l'intensificazione, da parte dell'Ateneo, della collaborazione con gli altri Atenei delle Marche per sviluppare importanti sinergie ma anche in vista di una possibile svolta federativa.

A fronte di questo pur lusinghiero risultato di gestione, il Nucleo non può fare a meno di rinnovare le due raccomandazioni già formulate negli anni precedenti, che si possono così sintetizzare:

- non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali;
- accentuare gli sforzi volti ad individuare e realizzare potenziali recuperi di produttività amministrativa ed efficienza gestionale.

Il Presidente del Nucleo
(f.to Prof. Gilberto Muraro)

Macerata, 23/05/2014